

NICOLÒ <sup>1563</sup>/<sub>1618</sub>  
**RUSCA**

**BEATO**  
21 aprile 2013



## Parrocchie di Sondrio SANTI GERVASIO E PROTASIO BEATA VERGINE DEL ROSARIO



### 3 febbraio 2013 - 4<sup>a</sup> domenica del tempo ordinario- C

#### **DAL LIBRO DEL PROFETA GEREMIA (1,4-5.17-19)**

Nei giorni del re Giosia, mi fu rivolta questa parola del Signore: «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni. Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi, alzati e di loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro. Ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese. Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti».

Parola di Dio.

**Rendiamo grazie a Dio.**

#### **SALMO RESPONSORIALE (70)**

**La mia bocca, Signore,  
racconterà la tua salvezza.**

*oppure cantato:*

**La mia bocca annunzierà la tua giustizia.**

In te, Signore, mi sono rifugiato,  
mai sarò deluso.

Per la tua giustizia, liberami e difendimi,  
tendi a me il tuo orecchio e salvami. **rit.**

Sii tu la mia roccia,

una dimora sempre accessibile;

hai deciso di darmi salvezza:

davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!

Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio. **rit.**

Sei tu, mio Signore, la mia speranza,  
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,  
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. **rit.**

La mia bocca racconterà la tua giustizia,  
ogni giorno la tua salvezza.

Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito  
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. **rit.**

#### **DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO**

#### **APOSTOLO AI CORINZI (12,31-13,13)**

Fratelli, desiderate intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime. Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo, per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe. La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino. Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

Parola di Dio.

**Rendiamo grazie a Dio.**

#### **ALLELUIA, ALLELUIA.**

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione. (cfr. Lc 4,18)

**Alleluia.**

## DAL VANGELO SECONDO LUCA (4,21-30)

In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnaò, fallo anche qui, nella tua patria!"». Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarepta di Sidone. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro». All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino. Parola del Signore.

**Lode a te, o Cristo.**

## PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.  
Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create.  
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.  
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.  
Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre.  
E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.  
Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.  
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.  
Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.

**Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

## GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO 2013

ore 21 – Sala "Don V. Chiari"

TUTTO RICEVERÒ COME DALLE MANI DI CRISTO



NICOLÒ RUSCA  
ARCIPRETE E MARTIRE  
NELLA VALTELLINA  
FRA CINQUE E SEICENTO

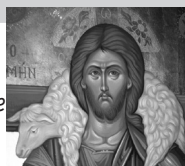
conferenza di  
Saveria Masa e Anna Rossi

## VENERDÌ 15 FEBBRAIO

ore 21 in Collegiata

*Il buon pastore  
dà la propria vita per le pecore*

Incontro di preghiera  
sulla figura di N. Rusca



## Adorazione Eucaristica



**Collegiata:** mercoledì dalle 9.30 alle 11

**Ospedale:** mercoledì dalle 16 alle 17

**San Rocco:** giovedì dalle 17.30 alle 18

**Sacro Cuore:** giovedì dalle 20.30 alle 21.30

**Santa Croce:** tutti i giorni dalle 16.30 alle 17.30

## DOMENICA 3 FEBBRAIO 2013

ore 10.30 in Ospedale

*S. Messa con la Corale "N. Rusca"  
per la Giornata della vita*



## DOMENICA 3 FEBBRAIO 2013

ore 16 in Collegiata

*Celebrazione del battesimo di Anna P.*

## CATECHESI PER GLI ADULTI

lunedì 4 febbraio 2013

ore 18 al Rosario - ore 21 all'Angelo Custode

## MARTEDÌ 5 FEBBRAIO 2013

ore 10 a Coldà

*Incontro del clero sulla figura di N. Rusca  
con mons. Saverio Xeres*

[www.parcchiesondrio.it/foglietto](http://www.parcchiesondrio.it/foglietto)

**MARTEDÌ 5 FEBBRAIO 2013**

**ore 17 in Collegiata**  
*Preghiera del rosario meditato*

**MARTEDÌ 5 FEBBRAIO 2013**

**ore 21 in Arcipretura**  
*Consiglio Pastorale Parrocchiale  
e Commissione Caritas*

**MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 2013**

**ore 17.30 in Collegiata**  
*Rosario e Messa con il Gruppo di Padre Pio*

**GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO 2013 - ORE 20.45**

**Caspoggio/Chiesa parrocchiale**  
*Celebriamo il ricordo di Nicolò Rusca  
Momento di preghiera*

**VENERDÌ 8 FEBBRAIO 2013**

**ore 18 - Teatro "Don V. Chiari"**  
*Marco Civoli, giornalista RAI,  
intervista Sandro Mazzola  
in occasione dell'apertura del corso  
di giornalismo organizzato dalle Acli*

**VENERDÌ 8 FEBBRAIO 2013 - ORE 18**

**Via Malta, 16**  
*Cinquant'anni  
dal Concilio  
con P. Ricca  
e don B. Rinaldi*



**VENERDÌ 8 FEBBRAIO 2013**  
**ore 21 all'Excelsior**  
Vittorio Messori presenta  
**BERNADETTE  
NON CI HA INGANNATI**

**SABATO 9 FEBBRAIO 2013**

**ore 20.45 - Sala "Don V. Chiari"**  
*Serata in ricordo di  
Don Vittorio Chiari e don Vittorio Rosa  
con interventi di don Enzo Dei Cas,  
dott. Mario Attolini, Bruno Locatelli  
e Roberto Bartesaghi  
A seguire, spettacolo di Sergio Procopio*

**Formazione per i nuovi candidati  
a Ministri straordinari della Comunione**  
dalle 15 alle 17 in via C. Battisti, 29  
(Suore Santa Croce)  
sabato 9 e 23 febbraio; 2 marzo 2013

**10 MARZO A BOSE**

**IL PROFETA DANIELE**  
**Giornata di riflessione  
con il card. G. Ravasi**



Partenza da p.le Bertacchi  
alle ore 5.45. Quota € 20 (viaggio e pranzo).  
Iscrizioni fino ad esaurimento posti telefonando  
a don Ferruccio (333.4211260).

**NOSTRE INFORMAZIONI**

**Battesimi in Collegiata il 03.02.2013:**  
*Anna Pircher.* Dall'inizio dell'anno sono stati  
celebrati **02** battesimi.

**Defunti (Santi Gervasio e Protasio):** *Fanny  
Vitali, 92 anni (22.01.2013); Sergio Mella,  
85 anni (26.01.2013); Bruno Maragna, 91  
anni (27.01.2013); Bianca Vigoni, 85 anni  
(28.01.2013); Cosimo Fumarola, 84 anni  
(28.01.2013).* Dall'inizio dell'anno sono  
stati celebrati **12** funerali.

**Defunti (B.V.R.):** *Maria Pezzotti, 85 anni  
(24.01.2013); Aldo Bombardieri, 89 anni  
(24.01.2013).* Dall'inizio dell'anno sono  
stati celebrati **03** funerali.

**MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO 2013 - COLLEGIATA**

**ore 7.15, 9 e 18:**

**S. MESSA e  
IMPOSIZIONE DELLE CENERI**

\*\*\*

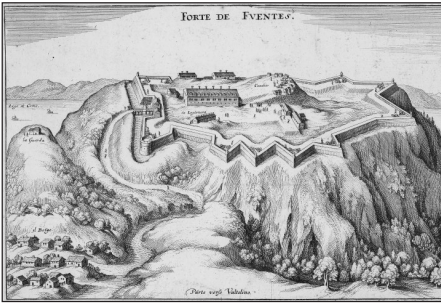
**ore 13.15:**

**IMPOSIZIONE DELLE CENERI**

Mercoledì 13 febbraio la Collegiata verrà aperta anche alle ore 13 per condividere preghiera, digiuno e penitenza. **Sarà celebrata la Liturgia della Parola di Dio e saranno imposte le ceneri.** Per questa proposta di fede è stata scelta l'ora in cui negozi ed uffici si prendono una pausa. Una iniziativa pensata apposta per chi lavora e, al mattino o alla sera, non avrà tempo per recarsi a Messa, in uno dei giorni più importanti del calendario liturgico, benché passi sempre più sotto silenzio.



## Quando il gioco si fa duro



Allorché il contrasto, tra due gruppi sociali – tanto più se rafforzato da motivazioni di natura religiosa – si fa più netto, anche chi è disponibile al dialogo rischia di essere considerato quale soggetto pericoloso. Anzi, proprio la voluta estraneità allo scontro fa di questi il peggiore avversario di chi esaspera la tensione. Solo di riflesso da una situazione politico-religiosa sempre più tesa e intricata si può comprendere come

Nicolò Rusca sia stato progressivamente coinvolto in sospetti e accuse che risulteranno, peraltro, infondate. I contrasti procedevano su orizzonti ben più ampi di quelli valtellinesi. Da Como – il cui vescovo lamentava di essere impedito nell'esercizio della propria giurisdizione su una parte consistente della diocesi – a Milano (Carlo, quindi Federico Borromeo non potevano certo rallegrarsi per quell'area alpina a contatto con la Riforma), fino a Roma.

### Le aspirazioni della Spagna sulla Valtellina.

La coincidenza, ancora permanente nella società del tempo, tra religione e politica, faceva sì che le inedite contrapposizioni confessionali risultassero intrecciate al complesso disporsi dello scacchiere internazionale. Se la Spagna, da un lato, si poneva quale paladina del cattolicesimo, ben più disponibili nei riguardi della Riforma apparivano Venezia e la Francia. Erano ben note le aspirazioni di Madrid sulla Valtellina: essa costituiva il tassello mancante per il collegamento diretto fra i possedimenti spagnoli del ducato di Milano, che giungeva fino al Pian di Spagna (appunto), e quelli situati in Tirolo e, di là, fino ai Paesi Bassi. Un collegamento vitale, sia per il passaggio delle merci, sia per un veloce spostamento delle armate: dunque da recuperare, al più presto. Dopo vari tentativi già falliti, l'inizio del nuovo secolo esigeva un deciso passo in avanti. Lo compì il nuovo governatore di Milano, Fuentes, con la costruzione dell'omonimo forte all'imbocco di Valtellina e Valchiavenna, chiaro segnale di un assalto imminente. Ora, come non supporre, i Grigioni, qualche stretta relazione tra le rivendicazioni delle gerarchie ecclesiastiche di Como e di Milano (città soggette alla Spagna) e le aspirazioni territoriali della potenza spagnola? E non avrebbero dovuto fare di tutto le rivali della corona iberica – Francia e Venezia, ma anche l'Inghilterra – per contrastare lo strapotere spagnolo? Difendere l'autonomia delle Tre Leghe e il loro "buon diritto" a mantenere il possesso delle valli dell'Adda e della Mera, occupate fin dall'inizio del Cinquecento, diventava, dunque, questione internazionale. D'altra parte, la Riforma protestante, caratterizzata da piccole e autonome comunità locali, ben si conformava all'assetto dello Stato retico dove la sovranità era gelosamente riservata ai singoli Comuni; forte era, invece, la struttura gerarchica del cattolicesimo, con l'imprescindibile riferimento ad autorità "lontane": il vescovo (a Como), l'arcivescovo (a Milano), il papa (a Roma).

### I Grigioni e la Riforma in Valtellina.

Insomma: agli occhi dei Grigioni, la Riforma si identificava con l'autonomia e la libertà della loro patria, il cattolicesimo con la soggezione ad un potere straniero. Anche la crescente difficoltà – sempre ad inizio Seicento – di un radicamento della Riforma in Valtellina, sia per la diminuzione dei riformati provenienti dall'Italia, sia per la renitenza delle popolazioni locali, spinse gli evangelici locali a posizioni di maggiore intraprendenza e, tendenzialmente, di una certa aggressività. Era indubbio che tale crisi della Riforma fosse da imputare anche all'impegno di una nuova generazione di preti cattolici i quali, assieme a Rusca, avevano avviato il rinnovamento delle comunità cattoliche. Ben si comprende, dunque, come l'arciprete di Sondrio – il più eminente tra le guide religiose dei cattolici – apparisse agli occhi dei Riformati e, di quanti identificavano la causa della Riforma con quella dell'autonomia retica, un soggetto quanto mai pericoloso. Lo rilevavano, con buona cognizione di causa, gli stessi parrochiani di Sondrio, chiedendo al vescovo che vegliasse sull'incolumità, fortemente a rischio, del loro arciprete. «Le persecuzioni che lui continuamente patisce da contrarii della religione [cattolica]», apparivano loro, infatti, come mosse da un solo scopo: togliere di mezzo «un pastor di tanta dottrina et bontà di vita che veramente gli è un stecco alli occhi et un morso alla bocca». Il cammino di Rusca cominciava a inerparsi sull'aspro sentiero della tribolazione.

